

Carceri Diminuito il numero di detenuti

ROMA. È sceso del 20% circa il numero dei detenuti reclusi nei nostri penitenziari nel corso dell'ultimo anno: si è infatti passati da quarantunomila unità a trentacinquemila.

I dati del ministero di Grazia e giustizia, direzione di prevenzione e pena, consentono anche una prima valutazione dell'applicazione della nuova legge penitenziaria che autorizza la concessione ai magistrati di sorveglianza di permessi-premio a detenuti con buona condotta.

Lanciò appello antidroga Il cadavere del figlio morto per overdose fu rapito dalla camorra

«Confino» sospeso per Nunzio Giuliano

Assolto in tv dal 54% dei telespettatori, che hanno assistito martedì scorso al processo condotto dal giornalista Giuliano Ferrara, Nunzio Giuliano chiede al tribunale antimafia di Napoli di revocare sia il provvedimento a suo carico di soggiorno obbligato, sia la confisca del suo appartamento da mezzo miliardo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Una gabbiolina con una colomba bianca, il simbolo della pace, ha sancito l'assoluzione di Nunzio Giuliano, al termine del popolare processo che si svolge sui Rai tre ogni martedì sera.

In tv è già stato assolto A «Linea rovente» il 54% dei telespettatori lo ha ritenuto sincero

Soggiorno obbligato «Modifichiamo la legge» Proteste in Veneto e Friuli contro gli «ospiti»

VENEZIA. Il problema del soggiorno obbligato sta suscitando nel Veneto, ed anche nel vicino Friuli, una ondata di proteste e polemiche. Il presidente della giunta regionale Carlo Bernini si è fatto portavoce di questo malumore, sostenendo anche l'opportunità che venga accolta una proposta di legge ad hoc per la revisione del soggiorno obbligato.



Nunzio Giuliano

Il presidente del Veneto Bernini è sceso in campo per protestare. Si è giunti così alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa regionale per modificare la legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e 31 maggio 1965 n. 575 sul soggiorno obbligato.

Via il vecchio albero di Natale Sostituiamolo con uno ecologico

La proposta è del direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, il quale considera insensate le «stragi» di alberi che precedono le feste.

Tre tonnellate di combustibile finite nel Golfo di Cagliari

L'incidente, sul quale sta svolgendo accertamenti l'ufficio circondariale marittimo di Sarroch, è avvenuto nella serata di lunedì scorso e le operazioni di disinquinamento di un vasto tratto di mare al largo del pontile della raffineria si sono protratte fino a ieri mattina.

Troppi turisti Moria di pesci in Val Rendena

Il pignone di turisti a Valle Rendena sta causando una eccezionale moria di pesci lungo il fiume Sarca: i deputori della zona non riescono infatti a smaltire la mole straordinaria di lavoro e scaricano nell'avevo acque inquinanti che, in particolare nelle vasche di una piscicoltura privata di Vigo Rendena, stanno uccidendo le trote al ritmo di due quintali al giorno.

A fuoco albergo di Porto Rotondo: danni per un miliardo

Gigantesco rogo a Porto Rotondo dove un albergo l'«Alma Manna», è andato in fiamme - probabilmente l'incendio è di origine dolosa - provocando un miliardo di danni. Le fiamme si sono sviluppate nei locali della lavanderia dell'hotel intorno alle 21 dell'altro ieri sera.

Ancora impunito omicidio di M. Luisa D'Amelio

Maria Luisa D'Amelio, 17 anni, violentata e uccisa la sera dell'8 novembre 1987. La sua morte è ancora impunita a due mesi di distanza. Due giovani - Gerardo D'Amato e Stefano Bresciano, di 20 e 23 anni - sono stati arrestati per una violenza carnale avvenuta nella stessa «maledetta domenica» e l'ordine di cattura è stato firmato dallo stesso magistrato Grazia Giuliani - che si occupa del caso D'Amelio, ma gli inquirenti hanno bruciamente speso ogni speranza di aver trovato l'assassino.

Sindaco Siracusa si scusa con turista «scippato»

Il sindaco di Siracusa, Fausto Spagna, si è scusato a nome della città con il turista tedesco Shild Fons Paninpte, 48 anni, ricoverato in ospedale per le ferite riportate nel tentativo di opporre resistenza ad uno scippatore.

A Lentini «fuitanti» per ottantenni

Novant'anni lui, settantasette lei, vedovi entrambi. Per lui, anche un nome focoso che è tutto un programma: Alfio Fiamma. Da sempre abilitavano nello stesso paese, ma non si conoscevano. Li ha presentati un «mediatore», e subito tra Alfio e Giuseppe Scandura è divampato l'amore.

Un sondaggio dell'Ispes C'è fiducia nei magistrati Ma devono pagare gli errori per colpa grave

ROMA. La magistratura italiana gode della fiducia dei cittadini i quali, tra giudici e politici, propendono per i primi. Esiste un generale convincimento che i mali della giustizia siano soprattutto il frutto di norme processuali ormai inadeguate, di carenze organiche e strutturali.

Dati Cisl Criminalità Roma al primo posto

ROMA. La criminalità comune cresce di più al Centro-Nord (+11,8 per cento) che al Sud (+5,5 per cento), ma è senz'altro Roma, tra i capoluoghi italiani, la città in cui si consuma da qualche anno il maggior numero di delitti: 2.816 su centomila abitanti sono infatti i casi denunciati all'autorità giudiziaria alla fine del 1986, contro i 2.695 del 1984.

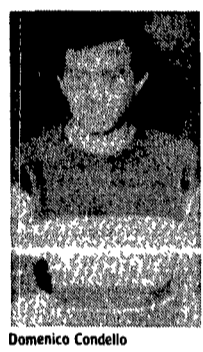
Queste cifre, riferite al solo capoluogo, fanno sì che l'intera regione laziale rimanga al primo posto di questa negativi classifica, con 3.579 casi ogni centomila abitanti, denunciati alla fine dell'anno scorso. I dati sono stati elaborati e resi noti dalla confederazione sindacale Cisl del Lazio e comprendono i principali delitti «comuni»: omicidi volontari e colposi, lesioni, violenza carnale, prostituzione, furti, rapine, sequestri di persona, truffa, peculato, ecc.

Erano latitanti dall'ottobre 1985 Arrestati in Calabria due fratelli-killer

Befana grossa per i carabinieri di Reggio che hanno trovato, dentro una villa di Cannitello, Paolo e Domenico Condello di 31 e 29 anni. I due fratelli erano ricercati dal 13 ottobre del 1985, quando erano stati e firmarono l'esecuzione di Paolo De Stefano, il potentissimo camorrista che tre giorni prima aveva «ordinato» un'auto-bomba contro Antonino Imeri, cognato del Condello e boss emergente.

ALDO VARANO

VILLA SAN GIOVANNI. Domenico e Paolo Condello, due latitanti eccellenti del clan Imeri-Condello, sono stati arrestati ieri dai carabinieri in una villa disabitata di Cannitello alle porte di Villa San Giovanni. I due sono cognati di Antonino Imeri, soprannominato «il nano», l'uomo che ha provocato la rottura degli equilibri mafiosi scatenando la guerra che sta innanguinando la città e la provincia di Reggio. La villa in cui sono stati sorpresi è di proprietà di Francesco Salzone, titolare di una grossa azienda di autopulman, che in questi giorni si trova in Trentino in vacanza.



Domenico Condello

data la caccia in tutta Italia, percorreva via Mercatello, la strada che porta alla sua casa-fortezza di Archi, ritenuto il cuore del suo quartier generale. Subito dopo una telefonata anonima fece precipitare la polizia in un appartamento in cui furono fatte trovate in bella mostra le carte d'identità dei Condello e dei loro complici e gli abiti usati per l'agguato: una rivendicazione in gergo mafioso dell'attentato ed una dimostrazione di grande capacità organizzativa voluta per intimorire gli alleati di De Stefano.

Agguato Ucciso insegnante di Palmi

LAUREANA DI BORRELLO (RC). Nicola Petitto, un insegnante di 44 anni di Laureana di Borrello, un grosso centro agricolo che ricade nella Piana di Gioia Tauro in provincia di Reggio, è stato assassinato nella tarda serata di martedì scorso. L'uomo è stato ucciso con un fucile da caccia caricato a pallini, un'arma che la mafia non ha mai usato per le sue esecuzioni.

Rosarno Incendiata casa di un pentito

ROSARNO (RC). E' sicuramente doloso l'incendio che ieri ha quasi interamente distrutto l'abitazione di Pino Scrivera, il superpentito della mafia calabrese. L'abitazione, al momento dell'incendio, era deserta. Scrivera si trova in carcere a Catanzaro mentre tutti i suoi familiari sono nascosti in zone tenute accuratamente segrete per impedire vendite trasversali.

Non era «socialmente pericoloso» Reclama 25 miliardi commerciante di Alcamo

ALCAMO. Era stato definito un soggetto «socialmente pericoloso», ora chiede allo Stato e al Comune di Alcamo un risarcimento di ben 25 miliardi per colpa grave. Questa è la storia di Vito Ruvoilo, 57 anni, potente commerciante di Alcamo, che un rapporto di polizia presentato all'autorità giudiziaria indicava come un uomo in affari con la potente famiglia mafiosa dei Rimi.

In base alle vecchie norme sulla responsabilità Un giudice di Cagliari sarà processato per «rancore»

CAGLIARI. Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari Carmelina Pugliese sarà forse uno degli ultimi magistrati ad essere giudicati secondo le vecchie norme sulla responsabilità dei giudici. La prima udienza della causa civile, intentata contro di lei e contro il ministro di Grazia e Giustizia dall'avvocato cagliaritano Luigi Concas e dalla moglie Caterina Burgio - che si ritengono danneggiati da alcune discutibili iniziative prese «per malanimo e rancore» dal magistrato, durante una recente inchiesta di droga - è stata fissata infatti per l'8 marzo.

Un giudice di Cagliari sarà processato per «rancore»

CAGLIARI. Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari Carmelina Pugliese sarà forse uno degli ultimi magistrati ad essere giudicati secondo le vecchie norme sulla responsabilità dei giudici. La prima udienza della causa civile, intentata contro di lei e contro il ministro di Grazia e Giustizia dall'avvocato cagliaritano Luigi Concas e dalla moglie Caterina Burgio - che si ritengono danneggiati da alcune discutibili iniziative prese «per malanimo e rancore» dal magistrato, durante una recente inchiesta di droga - è stata fissata infatti per l'8 marzo.

Reclama 25 miliardi commerciante di Alcamo

ALCAMO. Era stato definito un soggetto «socialmente pericoloso», ora chiede allo Stato e al Comune di Alcamo un risarcimento di ben 25 miliardi per colpa grave. Questa è la storia di Vito Ruvoilo, 57 anni, potente commerciante di Alcamo, che un rapporto di polizia presentato all'autorità giudiziaria indicava come un uomo in affari con la potente famiglia mafiosa dei Rimi.